Sabato 1 Marzo 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 52
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

S. M. il Re
per i danneggiati dalla valanga

ROMA, 28. — S. M. il Re ha elargito la somma di lire 10.000 a favore delle famiglie bisognose danneggiate dalla valanga di neve abbattutasi sul paese di Bolognola.

I Principi di Piemonte
al veglione della stampa torinese

TORINO, 28. — Per la prima volta il tradizionale Veglione dei giornalisti subalpini ha avuto il suggello regale della presenza dei Principi Sabaudi, ambitissimo onore di cui è parsa degna cornice la aristocrazia convenuta al Regio.

In un palco di secondo ordine erano le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Maria, accompagnati da S. A. R. la Duchessa di Pistoia e dal Duca degli Abruzzi, seguiti dalle dame e gentiluomini di servizio.

Gli Augusti Principi sono stati fatti segno al loro ingresso ad una bellissima calorosa manifestazione di simpatia, manifestazione che si è rinnovata più volte.

La visita di S. E. Lessona
in Tripolitania

TRIPOLI, 27. — S. E. il sottosegretario di Stato on. Lessona ed i rappresentanti del Senato sen. Simonetta e Marcello e l'on. Bianchi si sono recati in gita al Garian, accompagnati dal direttore dell'agricoltura comm. Sinecalchi.

Le autorità, dopo aver sostato a Castel Benito per visitarvi alcune concessioni e a Bu Ghelian per constatare il progredire dei lavori di rimboschimento, sono giunte al massiccio del Garian verso mezzogiorno. La truppa e le Camicie Nere hanno reso gli onori e salutato alla voce Dopo una caratteristica fantasia, il sottosegretario e i senatori e deputati hanno sostato per la colazione all'albergo del Gebel.

Allo spumante, il commissario della zona, Bocca, ha pronunciato brevi parole, cui S. E. Lessona ha risposto lieto di aver potuto constatare il rapido sviluppo non solo turistico del Garian. Dopo una visita alla nuova sede del Fascio e alle caratteristiche abitazioni troglodite, la comitiva si è portata a Tegrinna, visitandovi le millenarie sinagoghe sotterranee.

Nel viaggio di ritorno gli ospiti si sono soffermati agli sbarramenti dello Uadi El Hira e alle concessioni limitrofe.

Proseguendo nella visita della Tripolitania il sottosegretario di Stato S. E. Lessona si è recato a Lepsis Magna accompagnato dalla marchesa del Sabotino.

Ricevuti a Homs dal commissario regionale Rava gli ospiti illustri con la competente illustrazione del prof. Guidi, visitavano le imponenti vestigia delle terme, del Foro imperiale, del porto.

Il sottosegretario proseguiva poi per Sliten e visitava la cittadina, la moschea di Sidi Abdurahm e la sede locale del Fascio, rientrando a Tripoli alle ore 20.

L'emigrazione italiana nel 1929
e il forte numero di rimpatriati

ROMA, 28. — Vengono pubblicate le prime notizie precise sul movimento emigratorio italiano nel 1929 sulla base della classificazione con i nuovi criteri adottati dall'istituto centrale di statistica. Risulta che l'anno scorso gli emigrati sono stati complessivamente 149.831, dei quali 88.054 diretti a paesi continentali o mediterranei e 61.777 a paesi transoceanici. Nel 1928 gli emigrati sono stati 150.566.

Le maggiori correnti di emigrazione transoceanica si sono dirette negli Stati Uniti (31.366), nell'Argentina (23.250), e nel Brasile (2303). La maggior corrente di emigrazione europea e mediterranea ha avuto per destinazione la Francia (51.001), la Svizzera (17.003), la Tunisia (2458) e l'Algeria (1454).

L'«Agenzia di Roma» segnala poi il notevolissimo numero di rimpatriati nel 1929. Essi sono ben 109.306, cosicchè il deficit della bilancia del movimento emigratorio italiano si è ridotto l'anno scorso alla cifra di 40.525.

Il maggior numero dei rimpatriati proviene dai paesi europei (64.887) e più precisamente dalla Francia (37.747), dalla Svizzera (16.761), dagli Stati balcanici (1553), dalla Tunisia (1393), dall'Europa centrale (1316). Quanto ai rimpatriati dai paesi transoceanici essi sono venuti soprattutto dagli Stati Uniti (20.805), dall'Argentina (17.635) e dal Brasile 2950).

Conferenza di S. E. Gentile
a Forlì

FORLI', 28. — Questa sera nel salone delle conferenze a Palazzo Littorio, presenti tutte le Autorità Politiche, Civili e un folto scelto pubblico, S. E. Giovanni Gentile ha svolto con profonda dottrina la tesi «Libertà e Stato», precisando i concetti di libertà di individuo e di stato fascista.

750 biglietti da mille annullati
rubati alla stazione di Roma

ROMA, 28. — Dalla sede di Avellino della Banca d'Italia, erano stati spediti alla sede centrale di Roma vari pacchi di biglietti da mille lire annullati per la loro vecchiezza. Tutte le cautele e tutte le precauzioni, vuoi per non lasciare trapelare la notizia del passaggio di questo tesoro, sia pure deloriato, vuoi per impedire il tentativo di furto, non sono valse. Alla stazione di Termini, dopo l'arrivo dei pacchi, uno di questi composto di 750 biglietti da mille, n scomparso. Finora nessun elemento è stato raccolto dalla polizia che possa sperare nella scoperta del ladro o dei ladro.

Perdura la crisi ministeriale francese

Tardieu comunica ai giornalisti il suo lavoro ed i suoi propositi

PARIGI, 28. — Il signor Tardieu ha ricevuto stasera i giornalisti ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Le conversazioni che ho proseguito ieri ed oggi mi hanno permesso di precisare le condizioni nelle quali continuerà la missione costituzionale di cui sono stato incaricato. L'opinione del paese desidera la formazione di un gabinetto al quale l'unione dei repubblicani assicuri la stabilità. Appena avrò terminate le mie consultazioni sarò in grado di costituirlo. Se io avessi desiderato di venire ad una soluzione di adattamento fra i partiti, avrei potuto iniziare sin da ieri le trattative per la formazione del nuovo gabinetto. Ho preferito invece procedere dapprima a colloqui che mi permettono di allargare la base della maggioranza e di accrescere la solidità del Ministero: e questo è stato assicurato mercè il concorso dei principali esponenti».

Tardieu ha aggiunto che vedrà domani nella mattinata Briand ed Edoardo Baladier e in giornata si recherà di nuovo dal presidente della Repubblica per metterlo al corrente della situazione.

Tardieu ha comunicato ai giornalisti di aver assicurato alla delegazione della Federazione nazionale degli ex-combattenti e vittime della guerra che farà proprie le proposte della commissione di finanza relative alle pensioni dei combattenti.

I corridoi della Camera hanno presentato la stessa animazione dei giorni precedenti. L'impressione che si rileva dalla nuova giornata di attesa è abbastanza confusa. Da un lato i socialisti ed i radical-socialisti hanno votato degli ordini del giorno contro la presidenza di Tardieu, mentre dall'altro i gruppi moderati della Camera hanno conservato l'atteggiamento di attesa che avevano adottato in questi ultimi giorni. Il gruppo di sinistra radicale che è riconosciuto un po' come la cerniera della maggioranza parlamentare, ha respinto un ordine del giorno destinato a far assumere al gruppo una posizione ostile verso Tardieu. Questa decisione è un sintomo del cambiamento che si opera nello spirito di numerosi deputati.

Secondo informazioni raccolte dai giornalisti, durante le conversazioni appare infatti che il prolungarsi della crisi ministeriale attribuito alle manovre dei differenti gruppi, susciti qualche inquietudine negli ambienti parlamentari relativamente alle conferenze internazionali di Londra e di Ginevra.

Tardieu lavora

PARIGI, 1. — *Il signor Tardieu, dopo aver conferito ieri sera con Maginot e Franklin Bouillon ha dichiarato che stamane avrebbe ripreso le sue conversazioni con altre personalità politiche.*

Un colpo di mano anticattolico
dei comunisti cinesi

HONG KONG, 28. — I comunisti hanno operato un altro colpo che ha prodotto viva inquietudine negli ambienti cattolici della Cina. Mentre il vescovo cattolico Versiglia faceva una visita apostolica nel distretto di Yeng Tha, una banda di comunisti si impadroniva di lui e di parecchi cinesi residenti a Shiung Chow. Tanto il prelato quanto i cinesi sono stati certamente internati nella montagna e sulla loro sorte si nutrono serie apprensioni, come si è detto, giacchè di solito i banditi cinesi comunisti o no, chiedono sempre una grossa somma per rilasciare i loro prigionieri; e fino a questo momento invece nessuna richiesta di riscatto è ancora giunta.

***

Oltre al vescovo mons. Versiglia, nativo di Milano e vicario apostolico di Schinchow, i briganti cinesi hanno arrestato anche un altro missionario italiano, padre Callisto Caravario, entrambi dell'Ordine dei Salesiani e l'ultimo nativo di Torino.

HONG KONG, 1. — I due missionari italiani sono tati assassinat. L'assassinio è avvenuto mentre i due missionari si recavano in battello alla volta di Schinchow. I banditi chiesero ai missionari la somma di 50 lire sterline. Avendo ricevuto un rifiuto, portarono via i missionari con la forza, dal battello a terra, e tre giorni dopo li assassinarono.

Non si conosce la sorte toccata a tre suore missionarie che viaggiavano insieme ai salesiani.

Preghiere contro le persecuzioni della Religione in Russia

LONDRA, 28. — I capi della Chiesa Anglicana hanno stabilito il 16 marzo pv. come giorno destinato alle preghiere dei loro fedeli per le persecuzioni religiose in Russia. Si ritiene che analoga deliberazione sarà presa dalla chiesa libera.

BRUXELLES, 28. — In una pubblica riunione durante la quale hanno preso la parola il vescovo Amundsen, della chiesa luterana di Danimarca, l'on. lord Dickinson della chiesa americana ed il pastore Jezequel della chiesa riformata di Francia, è stata approvata alla unanimità una mozione in cui è detto che i membri delle Chiese protestanti belghe, commossi per le persecuzioni inflitte ai fedeli di tutte le confessioni in Russia, protestano contro la violazione della libertà di coscienza e si associano a tutti i credenti che vogliono unire le loro preghiere e i loro sforzi, affinchè sia assicurata la libertà religiosa in Russia.

Severe condanne per gli insorti
dell' Indocina

HANOI (Indocina), 28. — Per reprimere prontamente le sommosse di Yen Bay il governatore indigeno ha convocato la commissione criminale. Un'istruttoria è stata rapidamente condotta ed oggi è stata tenuta una prima udienza a Yen Bay.

Quindici insorti ritenuti responsabili di assassinio sono stati giudicati dal tribunale: 13 sono stati condannati a morte, uno ai lavori forzati a vita ed un altro a 20 anni di lavori forzati.

Fra i condannati a morte figurano un medico, un maestro, tre commercianti, due contadini, tre caporali e tre soldati.

Ancora sul trattato italo-rumeno

BUCAREST, 28. — Il ministro degli esteri Mironescu ha riunito i rappresentanti della stampa ai quali ha illustrato la rapidità con la quale sono state svolte le trattative per la stipulazione del trattato commerciale italo-rumeni e come sia avvenuta la firma, segno, egli dice, che egli ha cooperato a una sempre più forte amicizia italo-romena.

I Sovieti vogliono il grano: i contadini rifiutano di darlo
Tragiche giornate

VARSAVIA, 1. — *I giornali annunciano che le guardie di confine hanno avvertito ripetutamente negli ultimi giorni delle scariche di fucileria al di là della frontiera con la Russia. Il fatto viene messo in relazione con le misure adottate dalle autorità sovietiche per venire in possesso delle derrate che i contadini si rifiutano di consegnare alla polizia agricola incaricata della requisizione. Si informa altresì che in seguito alla rigidità delle misure votate nell'ultima quindicina, parecche centinaia di contadini russi si sono rifugiati sul territorio polacco.*

Conflitti
fra gendarmi e scioperanti ad Algeri

ALGERI, 1. — *In un conflitto fra la forza pubblica e gli scioperanti due di questi sono rimasti uccisi ed uno ferito assai gravemente. Anche tra i gendarmi vi sono dei contusi.*

Torbidi in Spagna
Cortei e conflitti

MADRID, 1. — *Da tutta la Spagna arrivano notizie di disordini e di conflitti cruenti tra dimostranti e forza pubblica. A Valenza è stato proclamato lo sciopero generale. Le autorità civili e militari si sono riunite ieri sera al palazzo del governo per esaminare la situazione e prendere le misure necessarie per fronteggiarla.*

A Madrid vi sono stati dei cortei di studenti inneggianti alla repubblica. Parecchie persone sono rimaste contuse e qualcuna ferita avendo i gendarmi caricato a più riprese i dimostranti.

Da Barcellona si informa che il capitano generale della Catalogna generale Berrèra, si è dimesso dalla sua carica.

Sciopero ad oltranza minacciato
nel Bengala

CALCUTTA, 28. — Il presidente del Sindacato degli operai addetti alla lavorazione della juta nel Bengala, ha dichiarato che proporrà agli iscritti al Sindacato di proclamare a partire dal 5 marzo p. v. uno sciopero ad oltranza che dovrà continuare fino a quando non saranno stati accolti i desiderata degli operai.

Ritornino tutti a casa!
propone un senatore americano

WASHINGTON, 28. — Il senatore democratico Mac Keller del Temes ha oggi proposto al Senato di chiedere il richiamo della delegazione americana alla conferenza di Londra. Egli ha motivato la sua richiesta dicendosi convinto che ormai la conferenza non lascia più sperare di portare ad una reale riduzione degli armamenti navali.

Pregiudicato arrestato su un tetto
ed aveva un milione sotto la camicia!

CATANIA, 28. — Continuando l'opera di epurazione, pattuglioni di agenti specializzati e carabinieri hanno compiuto una nuova brillante operazione. Sono stati arrestati sei pericolosi criminali, tra i quali un certo Giuseppe Politi.

La sua cattura è stata delle più drammatiche. Costui, sentendo bussare alla porta della sua casa in ora insolita si rifugiava sul tetto. Gli agenti riuscirono ben presto a scovarlo ed acciuffatolo, gli sequestrarono un grosso libro che teneva nascosto sotto la camicia e contenente circa un milione di titoli di Stato.

Altre ingenti somme sono state sequestrate nei domicili degli altri arrestati, ricavate dai reati commessi in alcuni anni di azione delittuosa esercitata su proprietari e coloni.

Commozione internazionale
per un incontro di boxe

BERLINO, 1. — Il candidato tedesco al campionato mondiale dei pesi massimi Max Schmeling ha inviato le sue congratulazioni a Sharkkey ed anche in una intervista si è dichiarato lieto del successo del campione americano sull'inglese Phill Scott.

Schmeling ha detto di non credere all'errore dell'arbitro, aggiungendo che Scott ha la specialità di accampare sempre la scusa di aver ricevuto colpi bassi. Schmeling ha detto che il 26 giugno, incontrandosi con Sharkkey per il campionato mondiale, sarà di battersi coi maestro del ring col miglior peso massimo del mondo.

Gli inglesi non sono convinti

LONDRA, 1. — Gli inglesi non sono affatto convinti che il loro campione Phill Scott sia stato battuto regolarmente. Per le vie di Londra si vedono cartellinistici «Newsboys» recare grandi cartelli con scritte di questo genere: «Scott è stato colpito basso» - «Un grande trucco organizzato». Quanto alla stampa, si mostra unanime e procliva a credere alle irregolari accuse dell'arbitro. Significanti a proposito sono dal resto i titoli posti dai resocontisti del match: «Una macchia nella storia del pugilato» - «I metodi brutali in un match disgraziato», ecc.

SCHERMA

Torneo internazionale universitario

S. REMO, — Oggi, alle ore 15, nel giardino d'inverno nel Casino, ha avuto inizio alla presenza di numerose personalità, il secondo torneo schermistico internazionale universitario, al quale partecipavano cinque nazioni.

Ecco i risultati:

Fioretto: l'italiano Rastelli batte il francese Duton con 8-7; l'italiano Spinelli balte il francese De Rolhind con 6-4.

Sciabola: l'italiano Scoppetti batte l'ungherese Raybany con 8-6; l'ungherese Bela batte l'italiano Girace con 8-3; l'italiano Pietro Grinda batte il tedesco Mayer con 8-6; l'italiano Roca batte il tedesco Zolbinger con 8-6.

Spada: l'italiano Bertoiaia batte il belga Remy con 6-2.

Mezzocapo classificato primo
nel raid automobilistico

ROMA, 28. — E' stata pubblicata oggi la classifica ufficiale del primo raid automobilistico internazionale. Il marchese Filippo Mezzocapo, partito da Napoli, è l'unico concorrente che ha compiuto il percorso alla media esatta di 50 chilometri prescritti dal regolamento della gara.

Corso sciatori a Bolzano

BOLZANO, 28. — A Curon nell'alta valle Venosta, S. E. il Prefetto gr. uff. Marziali, il generale Squilleri ispettore dell'arma dei carabinieri, il console Borgia della milizia, hanno assistito alla chiusura del coro sciatori per carabinieri. Sono state organizzate per l'occasione interessanti gare alle quali hanno partecipato in perfetto ordine ed equipaggiamento di guerra, quaranta carabinieri, dando prova di ottimo addestramento.

Si sono svolte una gara di mezzofondo su percorso di 18 chilometri con dislivello di 800 metri ed una gara di pattuglie su di un percorso di 15 chilometri e un dislivello di 500 metri ed inoltre una gara riservata ai Balilla delle scuole elementari della valle Venosta su di un percorso di 5 chilometri.

Prima della premiazione il generale Squilleri e quindi il prefetto Marziali hanno rivolto ai militi dell'Arma e ai Balilla calorose parole di saluto e compiacimento.

La Cecoslovacchia ha festeggiato ieri
il decimo annuale della Repubblica

PRAGA, 28. — La Cecoslovacchia ha celebrato oggi il decimo anniversario della sua costituzione. Per la ricorrenza si è tenuta al Senato una seduta solenne, alla quale sono intervenuti il presidente della Repubblica, Masaryk, i membri del Governo, il Corpo diplomatico, i componenti dell'Assemblea rivoluzionaria, che approvò la costituzione, i membri del Governo, nonchè gli Uffici delle due assemblee.

Nei discorsi pronunciati tutti gli oratori hanno messo in rilievo che la Costituzione ha ormai fatto le sue prove.

Il progetto della galleria
sotto la Manica

LONDRA, 1. — Ieri sera è stata consegnata a Mac Donald la relazione della commissione che era stata incaricata di esaminare il progetto della galleria sotto la Manica.

Si tratta di un documento voluminosissimo giacchè la questione della galleria sotto la Manica è studiata in ogni suo particolare, specie per quanto riguarda il lato economico.

La commissione che ha ora terminato i suoi lavori era stata nominata esattamente un anno fa dal Governo conservatore.

Si ritiene ora che il Governo convocherà la commissione superiore della difesa imperiale perchè essa studi a sua volta i problemi militari e marittimi connessi col progetto del tunnel sotto la Manica.

Una decorazione all'attrice Cecil Sorel

BUCAREST, 1. — *Durante un the offerto dalla principessa Alessandrina Cantacuzene in onore dell'attrice Cecil Sorel, questa è stata insignita della decorazione di benemerenza di prima classe. Tale onorificenza le è stata conferita al nome del Ministero della pubblica istruzione.*

Contributo alla «Battaglia del Libro»

A proposito di un titolo rubato

Alludo ai «Promessi Sposi» del Da Verona.

Confesso subito che non l'ho letto, questo nuovo volume, nè lo leggerò, spero. Non ne farò una recensione, dunque, nè una stroncatura, ma mi limiterò in vece ad una considerazione d'indole generale.

Non disturberò la censura, ma chiederò semplicemente se è giusto che un'opera, caduta in dominio pubblico, debba proprio essere alla mercè di chi voglia e non abbia nessuno che la difenda d'ufficio. E particolarmente quando si tratti di opere che in certo modo rappresentino la Nazione. E prima di tutto per quanto si riferisce al titolo.

Fino ad oggi chiedevamo i «Promessi Sposi» e non c'era bisogno d'aggiungere altro. Ora forse non più! E se l'uso si dovesse ogni poco estendere dovremo precisare al libraio quali: «Promessi Sposi» desideriamo, quale «Divina Commedia» — forse — quali «Le mie prigioni», E così via....

E questo non mi sembra serio.

Lungi da me il pensiero di limitare lo spazio, d'accorciare le ali o d'imporre bardature a nessuno — nè al genio nè all'arte; — ma chiederei semplicemente che i diritti «morali» di proprietà, che l'autore e gli eredi escritano fino alla caduta in dominio pubblico e contro i quali nessuno ha mai pensato di protestare, abbiano a continuare nello Stato.

Il Da Verona avrebbe avuto a disposizione un migliaio di titoli per il suo volume, senza scomodare il Manzoni.

E per quanto egli si creda sicuro che il Manzoni, se vivo, non gli avrebbe negato il permesso ch'egli s'è preso, mi sia concesso di non crederlo.

Penso che il Da Verona abbia contato su qualcosa che già ha una sufficiente conferma dell'esperienza, e cioè sul fatto che i morti non interloquiscono, solitamente... e che solitamente interloquiscono invece, e non poco, i vivi.

Non facciamo dunque il suo gioco, tagliamo corto ed auguriamogli soltanto che in avvenire non si limiti ad appropriarsi i titoli dei libri belli, ma veda invece, sopratutto, d'appropriarsi l'ideale che li ha ispirati.

CARLO BIASOTTI

A proposito del precedente articolo «L'Italia al Polo Nord», pubblicato giorni addietro, l'egregio signor Biasotti ci prega di precisare — sebbene dovesse essere superfluo — come l'articolo stesso sia stato scritto ed inviato al giornale qualche giorno prima della pubblicazione della relazione ufficiale sui giornali. Altrimenti il giudizio sull'operato di Nobile sarebbe stato con maggior documentazione confermato. (N. d. R.)

La pagina letteraria

Antonio Fradeletto e il Friuli

Il Senatore A. Fradeletto, da pari suo si è sempre interessato di questa nostra terra friulana. Basterà scorrere le cronache del passato per sapere quanti studi e conferenze l'illustre letterato ha fatto sui nostri uomini insigni e sulle nostre glorie. Taluni suoi giudizi sul nostro Friuli (preziosi pensieri e profondi sono riportati sulle antologie. Egli conosce bene questa nostra terra e l'ammira ed ama e ne parla con perfetta cognizione. Ecco del resto un nuovo studio sugli uomini nostri: «Un Poeta Friulano», di cui ha voluto farmi cortese e memore omaggio. Il Fradeletto vi parla del poeta nostro comm. Emilio Girardini, la cui fama da assai tempo ha varcato i confini della Piccola Patria. Con acume e profonda conoscenza, il Senatore Fradeletto in questo suo garbato ed elegante profilo presenta il poeta e il pensatore qual'è dando uno sguardo d'insieme veramente completo, a tutte le opere del Girardini, dal quale non può disgiungere il fratello Giuseppe, l'illustre parlamentare friulano.

L'autore passa in rassegna tutti gli scritti del nostro poeta, e ne trae giudizi spassionati, che fanno onore anche alla nostra terra, perchè pronunciati da chi è una grande autorità nel campo della critica letteraria italiana. Cita il Fradeletto ed esamina anche i drammi ultimi del Girardini: «Iefte», «Rut», «Il Re Sapiente» e termina il saggio, che io posseggo in estratto, ma che è stato pubblicato nella «Nuova Antologia» del 1 Febbraio corrente, con queste parole: Due alti spiriti (Giuseppe ed Emilio Girardini), due cuori italianamente fervidi, il poeta e l'uomo politico; entrambi decoro intellettuale e civile del nativo Friuli, che da Antonio Fradeletto possano giungerci altre pagine sul nostro Friuli.

Questo è il nostro augurio!

Osoppo, ultimi di febbraio 1930.

Antonio Faleschini

Un nubifragio a Livorno
Le strade trasformate in torrenti

LIVORNO, 28. — La pioggia che in questi giorni ha imperversato con straordinaria violenza sulla città, si è trasformata la notte scorsa in un violento nubifragio che ha recato danni in città ed in altre località. In certi punti l'acqua ha raggiunto un'altezza tale che si è dovuto ricorrere a passerelle ed a zattere improvvisate. Ad aggravare la situazione sono straripati anche alcuni torrenti che corrono nelle vicine campagne e tra questi il torrente Cigna che ha completamente allagato i quartieri Garibaldi e Salario e la stazione centrale, interrompendo il traffico tranviario in più punti. I viali della stazione che sono prospicienti la ferrovia sono stati stamane trasformati in un lago e in limacciosi torrenti.

I nostri vigili per tutta la giornata hanno fatto la spola da un punto all'altro della città cercando di portare soccorsi. Innumerevoli sono le abitazioni terrene ed i magazzini allagati. I danni sono sensibili ma non si hanno a lamentare disgrazie alle persone. Vi è da segnalare un drammatico salvataggio di due bambini ad opera di alcuni militi della Misericordia nei pressi del cimitero di San Paolo completamente allagato.

La pioggia intanto non accenna a cessare.

Il ritorno
di una spedizione polare

MOSCA, 1. — *Un telegramma da Jakutsk annuncia l'arrivo dall'Oceano Glaciale della spedizione Paneguine che era partita per le Isole siberiane allo scopo di impiantarci una stazione scientifica ed una radiotelegrafica.*

La spedizione ha assolto il suo compito e riporta una copiosa collezione di materiale scientifico raccolto nei due anni di sue ricerche in quelle regioni.

CODROIPO

Il successone del Veglionissimo Sport

Un successo migliore non poteva avere il veglionissimo sport, svoltosi giovedì grasso nella nostra cittadina.

Come si prevedeva è riuscito magnifico. Moltissime le maschere e numerosi anche i forestieri. Le danze furono animatissime fino al mattino.

L'orchestra diretta dal Maestro prof. Furlan ha soddisfatto immensamente il pubblico, tanto che ogni ballo dovette bissarsi e trissarsi.

L'addobbo in stile cinese, opera dei concittadini sig. Luigi Fresco e Antonio Polano, ebbe gli elogi di tutti i convenuti.

Anche quest'anno dunque, il nostro Veglionissimo Sport Mascherato ha saputo ottenere il... tradizionale successone!

Festival Danzante

Domani, al nostro Teatro Benini, avrà luogo il penultimo Festival Danzante. Il Teatro conserverà l'addobbo del Veglionissimo Sport Mascherato, e ciò per dar modo a tutti di poterlo ammirare, come si merita. Suonerà la solita orchestra, tanto apprezzata.

I Comitati Comunali
per la celebrazione del pane

CASARSA DELLA DELIZIA

Pres. Brinis Arturo Podestà e Segret. Pol. — Membri: Morello Dom. vice podestà, Zatti dott. Carlo uff. Sanit., De Lorenzi Franc. e Morello Enrico del Dirett. Part. Naz. Fascista, Tomasin dott. Marino pres. O. N. B., Stefanini don Giammaria parroco, Picco don Gius. vicario vescovile, Muller Pantaleoni Carlotta Direttrice Didattica, Sandri Ciro Maestro, Burba de Lorenzi Ida maestra, Colussi Malvini Enrichetta Fid. Fascio Femm., Bertinazzi Maria Segr. Amm. Fascio Femm. Segret. Bronzini Federico Coonsole Touring Club Italiano.

VERZEGNIS

Pres. Puppini rag. G. B. Podestà — Membri: Marzona Tullio Segr. Politico, Lucardi don Tobia Parroco, Cella Cesare Pres. Sez. Balilla, Boria Ant. Pres. Sez. Operaia, Cella G. B. Giudice Conc., Insegnanti: Cedolini Mafalda, Morassi Dirce, Puppini Rita, Tolusso Maria; Marzona Pietro ricevit. postale; Spilutini Enrico e Paschini Gino impieg.; Boria geom. Pio — Segret. cassiere Cacitti Paolo.

ZUGLIO

Presid. Romano Cristoforo Podestà — Membri: Pittini Umberto Segr. Pol., Piva dott. Pietro farmacista, Venier Luigi pres. Congr. Carità, Rainis mons. Carlo parroco; maestri: Leschiutta Luigi, Fiorillo Ernesto, Tardino Antonietta, Borissa Enrico possidente, Agostinis Giov. negoz., Fasiolo don Gius. cappellano — Segret. Gortani Gino.

MARTIGNACCO

Pres. Cauli Michele Podestà — Membri: Settimio Lizzi Segr. Pol., Giacomina Pravisani pres. Patr. Scol., Masizzo geom. Gius. capo-man. M. V. S. N., Di Giorgio G. B. per O. N. B. e person. insegn., Grossi Maria Segr. Fasci Femm., Purino Federico e Puppo Alfredo per i Comb. di Nogaredo e per quelli di Martignacco, Bertoli don Gius. parroco di Nogaredo.

OSOPPO

Pres. Faleschini Ant. podestà — Membri: Fabris Franc. farmac., Valerio Giovanni, Olivo Chirist Luigia pres. Sez. Fam. Caduti, Del Rosso Biagio presid. Mutil. ed Inval. Guerra, Morandini dott. Valentino pres. Sez. Combatt., Benedetti don Dom., capellano, Comisso don Dom., pievano, Di Toma Dom. pres. O. N. B., Leoncini Cesira rapp. Fascio Femminile, Trombetta Pietro pres. Soc. Operaia, Pellegrini don Valentino dirett. didatt., Zerbinatti Lidio rapp. dell'Osovane, Forgiarini Ettore per il Corpo Insegnanti, Tita Rossi Giud. Concil.

MUZZANA DEL TURGNANO

Pres. Ottelio co. Ant. Comm. Pref. — vice-pres. Ceolin dott. Luigi — Segret. Collin Renzo — Cassiere Rosso Antonio — Membri: Facci G. B. parroco, Pinti dott. Bernardino medico, Corra Cornelio G. C., Bianco Giacomo pres. Congr. Carità, Bono Angelo insegn., Rosso Giov., Di Tomaso Gius., Pevere Angelo, Turco Egidio, Fortunato Rina, Fortunato Ada, Ferraretto Antonietta, Margarit Angela, Cogoi Rosilda, Rosso Giovanna, Vidal Teresina, Conti Irene.

CRONACA CITTADINA

Per evitare le sciagure causate da scoppio di proiettili

Importante circolare del Questore

A tutti i Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, il Questore di Udine comm. dott. Bodini ha fatto pervenire la seguente circolare:

«Accadono con una certa frequenza nel territorio ove si è svolta l'ultima guerra, disgrazie a volte mortali, dovute alla imprudenza di alcuni abitanti del luogo che attratti forse dal falso miraggio di un guadagno il più delle volte illusorio, ricercano e tentano di asportare proiettili residuati di guerra che ancora si trovano sparsi, quantunque in misura molto limitata, nel territorio suddetto.

«A cura del Comando dell'XI Corpo di Armata di Udine sono state già attuate tutte quelle disposizioni che sono in sua facoltà, atte ad eliminare tali disgrazie, e cioè:

1) Sono state istituite alcune squadre, composte di personale militare specializzato in tutto il territorio di questo Corpo d'Armata per la raccolta o la distribuzione sul posto di tutte le munizioni residuate di guerra che vengono rintracciate.

2) Sono state informate tutte le autorità civili, politiche e militari circa la istituzione di dette squadre rastrellatori e nel contempo sono state interessate dette autorità ad informare, ogni qualvolta vengano rintracciate tali munizioni, il Comando d'artiglieria di questo Corpo d'Armata, che sovraintende all'impiego delle squadre suddette.

3) Sono stati affissi in ogni Comune manifesti in cui sono chiaramente indicati i gravissimi pericoli cui si espongono quelle persone che, rinvenendo proiettili cercano di rimuoverli; il dovere che ha ogni cittadino, nel caso rinvenga munizioni o materiali di qualsiasi specie, di avvertire immediatamente il Podestà o i RR. CC. o la M.V.S.N. ed infine tutte le pene cui vanno incontro quelli che si appropriano, incettano o detengono proiettili o altro materiale.

«Malgrado tali disposizioni continuano ancora a succedere, come è stato dianzi accennato, alcuni infortuni.

Mi rivolgo perciò alle SS. LL. perchè facciano attiva propaganda presso i propri concittadini, invitandoli ad osservare scrupolosamente le norme indicate nel manifesto di cui sopra e ciò anche per il sacro dovere che tutti i cittadini hanno di salvaguardare la propria vita, cara a se stessi ed alla Patria».

Medaglia d'oro al medico dott. Levisoni

Ci scrivono da Gradisca d'Isonzo:

Dopo ben trentatre anni di lodevole servizio in qualità di medico dei Comuni di Gradisca e Farra d'Isonzo il dott. Giuseppe Levisoni, fratello al defunto avvocato Ermanno una delle migliori figure dell'irredentismo friulano ha rassegnato le dimissioni volendo vivere tranquillo con la famiglia.

I podestà di Gradisca cav. Marizza e di Farra prof. Baliaben hanno consegnato la medaglia d'oro di benemerenza, per il lungo, zelante encomiabilissimo servizio prestato.

Il dott. Levisoni ringraziò vivamente i due Podestà e si disse lieto di sapere che il suo successore, dott. Egone Brelich, gode già la generale simpatia e tiene fama di bravo chirurgo; ciò che abbisognava ai Comuni in cui egli è chiamato a prestare l'opera sua.

In tale occasione il medico dott. Levisoni volle ricordarsi delle Congregazioni di Carità.

Al chiarissimo dottore che anche nella vostra Provincia gode alta stima e numerose amicizie, congratulazioni ed auguri che possa per lunghi anni godere il meritato riposo in seno alla sua cara famiglia.

PER I PARTECIPANTI AL CORSO UFFICIALI

Domani, alle ore 8, i partecipanti al Corso Ufficiali in congedo si troveranno alla Caserma del 2.o Fanteria per portarsi poscia a Cividale, ove avrà svolgimento una esercitazione tattica.

Arte e Teatri

La "Manon Lescaut,, di Puccini e l'"Andrea Chenier,, di Giordano al "Puccini,,

(15 marzo - 1 aprile 1930)

Come abbiamo annunciato giorni sono, sotto gli auspici del Comune di Udine, della Federazione Fascista e dell'O. N. D. avremo dal 15 marzo al «Puccini» una grande stagione d'opera con la «Manon» di Puccini e «Andrea Chénier» di Giordano.

In questi giorni è stato completato il cartellone degli artisti con dei nomi che assicurano alle due opere un complesso di primissimo ordine.

Principali interpreti della «Manon» saranno: la soprano Zita Fumagalli Riva, il tenore José Palét e il baritono Lorenzo Conati; dell'«Andrea Chénier»: la soprano Franca Somigli, il tenore Pedro Mirasson e il baritono Edmondo Grandini. I due baritoni sono care conoscenze del pubblico udinese, il quale ha avuto campo di apprezzarne le belle doti; gli altri artisti godono meritata rinomanza nel campo lirico, poichè vantano al proprio attivo brillanti carriere.

Direttore della Stagione sarà, dunque, il maestro cav. uff. Umberto Berettoni, tanto favorevolmente noto alla cittadinanza per la magnifica direzione di «Turandot», e l'orchestra comprenderà settanta professori. Altra nota figura di valente musicista, il maestro cav. Achille Clivio, collaborerà alla riuscita della stagione come istruttore delle masse corali (cinquanta persone d'ambo i sessi), nel mentre tutto il movimento scenico sarà diretto da un vero specialista: Edgardo Biavati scenotecnico fra i migliori.

E' fuori dubbio quindi che anche quest'anno il successo della lodevolissima e coraggiosa iniziativa non potrà mancare e che la stagione voluta dall'on. Podestà conte Gino di Caporiacco e dal Segretario Federale conte Raimondo de Puppi avrà tutto il favore del pubblico della città e della provincia.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

La conferenza di ieri sera al Circolo Fascista di Coltura

Alfredo Oriani: Un precursore

L'accidia dei tempo non impedì che un distintissimo pubblico, attratto dall'importanza del tema e dalla valentia dell'oratore, gremisse ieri sera l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico. Il prof. comm. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi per il Veneto, trattò l'arduo argomento: «Un precursore: Alfredo Oriani» con rara maestria - egli tratteggiò a vividi colori e con tocchi sapienti la vita del grande pensatore, rilevandone l'elevatezza spirituale e la dirittura morale.

Alfredo Oriani, uno degli spiriti più profondi dei nostri tempi, chiamato da Benito Mussolini «anticipatore del Fascismo e poeta della Patria», uomo dalla tempra gigantesca, misconosciuto e dimenticato fino a poco tempo addietro, fu studiato profondamente dallo stesso Duce che additò le sue pagine alle nuove generazioni come il loro breviario intellettuale.

Alfredo Oriani fu un precursore per eccellenza. Egli già dal 1909 intravvedeva la rivolta che doveva portare l'Italia al nuovo posto nel mondo, percorrendo il cammino che le additava la storia. Fu un veggente ed un profeta. E non si sa, come bene disse l'oratore, se più è d'ammirare in lui l'elevatezza morale od il chiaro spirito di profezia.

Le sue opere, i suoi volumi, tutto il lavoro infaticabile della sua esistenza dovettero fatalmente rimanere, se non nel dimenticatoio, nella indifferenza generale. Egli subiva la sorte di tutti i grandi Spiriti: Come a Colombo, a Giovan Battista Vico, a Mazzini e ad altri Sommi, anche ad Oriani l'incomprensibilità fu fatale. Già da allora, da quando egli dava alle stampe il secondo suo grande volume, che doveva essere la sua opera principale, si sentiva conscio dell'incomprensibilità del suo genio, e ritraeva dal deserto e dall'oblio da cui era circondato, maggior lena per il suo titanico lavoro. Ci volle più tardi un altro genio, figlio anch'egli della generosa terra di Romagna, a portare alla luce la personalità grandiosa di Alfredo Oriani, un genio, che dallo studio e dalla meditazione della parte migliore delle sue pagine preparava nel silenzio eloquente d'una convincentissima fede, la rivoluzione delle Camicie Nere, nel miraggio di Roma.

Alfredo Oriani, fin dal suo tempo, vide e segnò il posto che l'Italia avrebbe dovuto assumere nel mondo, invitò la fiacca coscienza contemporanea ad elevarsi ad una più alta coscienza della vita, lottò nello studio durante vent'anni pel sogno che lo spasimo, e la passione del suo animo grande anelavano, d'una Italia forte.

Ma per rendere grande e forte l'Italia, bisognava conoscerla nella sua intima essenza; ed ecco lo storico sintetico diventava curioso indagatore, meticoloso sminuzzatore di tutto che la storia offriva di particolarmente interessante e rivivere nelle diverse vicende di principi, papi e imperatori tutta una vita plurisecolare che aveva fatto dell'Italia regina ed ancella.

Già da allora Alfredo Oriani, nel suo volume «La rivolta ideale» richiamava gli eterni massimi problemi nazionali, che assillano in parte ancora i giorni nostri. Il problema della lotta fra Chiesa e Stato fu già da lui presa in seria considerazione ed è dalla essenza principale delle sue opere, che fu ispirato il Trattato Lateranense che segna l'inizio di una nuova era di pace e prosperità. Alfredo Oriani, attraverso il dramma umano, rivide quella tragedia secolare dell'umanità, ch'egli, più d'ogni altro seppe riferire perchè l'aveva rivissuta.

Dimenticato e solo egli dalla morte passò alla vera vita.

L'illustre oratore toccando sapientemente le fasi salienti della sua vita, che fu tutto un martirio ed un anelito d'amor patrio, mise in luce chiara ed efficace questo titano del pensiero.

La bella e forte orazione del comm. prof. Gasperoni fu applauditissima.

Scuola di Cultura Cattolica

IL PATRIARCATO DI AQUILEIA

Sono note le polemiche sorte circa la ricostruzione del Patriarcato di Aquileia. Per comprendere queste polemiche è interessante conoscere la storia di questo glorioso passato della Chiesa, di cui la nostra Arcidiocesi è figlia e dovrebbe essere l'erede. Mons. prof. Giuseppe Vale, questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile, colla competenza che lo distingue, tratterà storicamente la questione del Patriarcato di Aquileia, il che vuoi dire che egli considererà il sorgere, lo splendore ed il decadere di esso, tenendosi completamente estraneo ad apprezzamenti di carattere polemico.

L'ingresso è libero.

La Cassa di Risparmio per la Congregazione di Carità

Cospicuo contributo

La benemerita Cassa di Risparmio ha assegnato un contributo di L. 4000 a favore della Congregazione di Carità. La generosa assegnazione, che annualmente si rinnova, porta alla Pia Istituzione un sentitissimo sollievo, dalle tante miserie e i tanti dolori che giorno per giorno è chiamata a lenire e confortare. — La Presidenza della Congregazione, anche a nome dei beneficati, vivamente ringrazia.

La Beneficenza del 47. Veglionissimo Studenti

Il Comitato organizzatore del 47.o Veglionissimo Studenti, composto dagli universitari: Fabio Celotti, Primo Fumei, Ottorino Tam, Camillo Zambruno, Ulderico Zucchi, ha ripartito l'utile netto di L. 2089.50 alle seguenti istituzioni:

L. 500 al Comitato Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla;

L. 500 alla Colonia Elioterapica «Principe Umberto» di Udine;

L. 500 alla Congregazione di Carità;

L. 589.50 al fondo assistenziale del Sottogruppo Universitario Fascista Friulano.

Per le cure alpine e marine dei bambini del Comune

La Società Protettrice dell'Infanzia apre il concorso alla cura alpina nella colonia di Frattis ed alla cura marina nella colonia di Grado e nell'Ospizio Marino Veneto di Venezia, per i bambini bisognevoli di cura, aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Udine.

Alle cure saranno ammessi bambini di ambo i sessi, dai 6 ai 14 anni.

Vi saranno posti a completo pagamento, altri gratuiti, altri ancora a pagamento parziale.

Gli interessati possono, per maggiori chiarimenti, rivolgersi tutti i giorni non festivi, dalle 17 alle 18, all'Ambulatorio della Società, in via Manzoni, 13.

Il tempo utile per presentare domande e documenti si chiuderà il 31 maggio prossimo.

OSPIZIO MARINO FRIULANO

S. A. R. la Duchessa d'Aosta che anche in passato ha dimostrato interesse per l'Istituzione, nel ricevere in omaggio la Relazione per l'anno 1929, ha fatto pervenire il seguente telegramma:

S. A. R. Duchessa d'Aosta cui è pervenuto il Rendiconto morale e finanziario per l'anno 1929 dell'Ospizio Marino Friulano, m'incarica far pervenire a codesta Presidenza, con i suoi migliori ringraziamenti per il pensiero e omaggio graditissimi, l'Augusto Suo compiacimento per i confortevoli risultati che in modo tangibile ne emergono. Ossequi. — Gentiluomo di Corte: Duca Valminuta».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — in morte di Candida Papparotti-Chiandoni: Franco Franzolini 15 — di Teresa Cautero: Franco Monteris 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — Nel terzo anniversario della morte della loro cara mamma: le figlie Carla e Bice Locatelli 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nel terzo anniversario della morte della loro cara mamma: le figlie Carla e Bice Locatelli 25.

CASA DI RICOVERO. — Le 10 lire apparse ieri in morte del colonnello Zeffiro Del Fabbro sono state versate da Annamaria e Gaetano Fenizia.

ISTITUTO TOMADINI. — Nell'XI.o anniversario della morte del loro Oddone, Cilzia, Carlo e Max Chittaro 50.

Beneficenza

Società Protettrice dell'Infanzia. — Cassa di Risparmio di Udine L. 15.000 per le varie attività della Società stessa; e 2000 lire per la Villa di Salute di Carraria — Banca Cooperativa di Udine L. 200.

Dame di carità di San Giorgio. — Storti Lina offerta mensile L. 50 — Letizia Tomasoni L. 50.

Orfani di guerra di Udine — In memoria della signora Rossi Teresa gli amici della famiglia: Bezzini, Del Mestre, Sierello, Raffaelli, Pittini, Facci, Pellegrini, Bertoni, Pace, cav. Vio, cav. Marchesini, Feltrin, Toscano, rag. Albertini offrono L. 110.

Rifugio Bambin Gesù — In memoria di Balbina nob. de Paciani, sig. Anna Zurchi ved. Tellini L. 10.

Associazione Scuola e Famiglia. — In morte del compianto scolaretto Sante Garbin, il Direttore, l'insegnante della classe III A e gli alunni di via Dante L. 230.

Casa di ricovero. — In memoria di Virginia Buchler e in sostituzione di fiori: dott. Vincenzo Medina L. 50 e Ida Nigris ved. Bernardi L. 50.

TIRO A SEGNO

La Presidenza avverte i soci che, presso la segreteria della Società, sono ostensibili le norme per le iscrizioni ed il regolamento per la preparazione, delle rappresentanze nazionali ai matchs ed al Concorso di Anversa.

Febbraio se n'è andato

Se n'è andato così com'era venuto: lievemente, lagrimando, dopo avere smentito il famoso proverbio: «Fevrarùt, piês di dut». E' stato, sì, il mese del presente inverno che segnò qualche giornata rigida: ma nel complesso è stato un buon mese invernale, e non possiamo lagnarci.

Siamo scesi sotto zero anche in città e precisamente le due notti del 9 e del 10 febbraio, raggiungendo una minima di 5.5 sotto zero; abbiamo avuto si qualche giornata di bora fastidiosa; ma se pensiamo ad altri mesi di febbraio — a quello del 1929 per esempio!...

Il febbraio si è chiuso col molle scirocco. Che cosa ci regalerà marzo?... Le probabilità sono sempre al variabile.

LE PREDICHE DI QUARESIMA AL NOSTRO DUOMO

Abbiamo già annunciato come quest'anno Padre Roberto da Nove sarà il Quaresimalista del nostro Duomo.

Il 5 corrente mese, giorno delle Ceneri, si celebrerà nella Metropolitana una grande Messa, con assistenza pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo, e alle ore 11, Padre Roberto, terrà la prima predica di Quaresima.

Le altre prediche si terranno, poi tutti i giorni feriali, meno il sabato, alle ore 20, mentre nei dì festivi avranno luogo alle 11 antimeridiane.

CRONACA MESTA

FUNEBRI MACCERA - GAUTHER

Nel pomeriggio di ieri si svolsero in forma solenne i funerali della compianta signora Vittoria Maccera ved. Gauther. Il mesto corteo partì dalla casa dell'Estinta, in via Daniele Manin, alle ore 16 e si diresse alla volta del Duomo, dove si celebrarono le esequie.

Precedeva il feretro una schiera di bimbe del Rifugio Bambin Gesù e una vettura recante corone e palme di fiori.

Riportiamo le dediche: Famiglia Gabassi, famiglia Lugatti, famiglia Salmetti, sorelle Barbarin. Sulla bara posava un cuscino di bellissimi fiori «dei figli e del genero all'amata mamma».

Reggevano i cordoni le signore: Virgini, Salmetti, Giulia Gabassi, Teresa Grazioli, Rita Mocenigo.

Accompagnavano l'Estinta all'ultima dimora i figli, il genero, i congiunti e un lungo stuolo di signore in gramaglie, nonchè amici e conoscenti di famiglia.

Alla famiglia, le nostre condoglianze.

FUNEBRI REN

Ieri mattina, alle dieci numerose amiche e compagne di lavoro della filanda Silvestri accompagnarono al Cimitero la signorina Irma Ren, d'anni 40, morta all'Ospedale Civile, dopo lunghe sofferenze, da male che non perdona.

Sulla bara posava la corona della famiglia. Reggevano i cordoni quattro amiche dell'Estinta: Luigia Cantoni, Luigia Bulfoni, Elena Battistutti e Caterina Rumignani.

Dopo le esequie nella chiesa del Pio Luogo, il mesto corteo si diresse al Cimitero monumentale.

VITA SINDACALE

ASSEMBLEA FORNAI

Ieri l'altro, nella sala di riunione dei Sindacati dell'Industria, gentilmente concessa, è stata tenuta l'assemblea generale dei lavoranti fornai presieduta dal Segretario generale dei Sindacati dei Commercio dott. Francesco Turoia.

Commemorato con brevi parole e con il rito fascista il quadrumviro Michele Bianchi, il dott. Turoia ha esposto in chiara forma quanto è stato fatto sinora per la categoria dopo il passaggio ai Sindacati del Commercio. Quindi ha aperto la discussione sul contratto di lavoro e sulla necessità assoluta di un accordo salariale che abbia valore per tutta la Provincia: ha assicurato anche che il contratto nazionale è allo studio e sarà fra breve definito. E' stata nominata una commissione tecnica composta dai signori Cozzi, Tallone, Vianello, Bianchini per lo studio dell'accordo salariale. Quindi, dopo aver trattato dei provvedimenti in corso contro i trasgressori alla legge sull'orario di lavoro, sul riposo festivo, sul lavoro notturno e su quello delle donne e dei fanciulli, si è discusso sul problema della disoccupazione e sui mezzi migliori per fronteggiarlo e disciplinarlo.

L'assemblea si è sciolta con la raccomandazione da parte del dott. Turoia di un più assiduo interessamento alla soluzione dei problemi della categoria da parte dei datori, e con l'augurio di una migliore comprensione dei doveri sindacali da parte dei datori di lavoro.

Avviso agli operai

L'Ufficio stampa dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria comunica:

«Ci consta che parecchi nostri operai emigrano nella Provincia di Bolzano con la speranza di trovare lavoro.

Onde evitare disagi morali ed economici rendiamo avvertiti tutti gli operai disoccupati, dipendenti dalle industrie della provincia di Udine che l'avviamento al lavoro della mano d'opera avviene solo attraverso gli Uffici di collocamento, in quanto si ritiene necessario disciplinare la domanda e l'offerta di lavoro secondo i fini e l'ordinamento corporativo dello Stato. Pertanto per non incorrere più nel rischio di affrontare spese inutili, invitiamo tutti gli interessati, in attesa della costituzione delle singole Sezioni, a rivolgersi ai nostri Fiduciari comunali locali, chiedendo la regolare iscrizione agli Uffici di collocamento onde poter così — secondo l'ordine di iscrizione e i titoli di precedenza — essere avviati al lavoro.

Resti però ben preciso che attualmente la Provincia di Bolzano non richiede mano d'opera dalle altre Provincie e che perciò l'emigrazione in detta Provincia non farebbe che provocare ingorghi dannosi agli operai stessi».

Chi perde, chi trova... chi perde e non trova...

Vi sono «servizi» nelle città che funzionano all'ombra: si sa che esistono, molti vi ricorrono, nessuno ne parla. Amano circondarsi quasi di un pudico riserbo, senza scalpore, in silenzio. Un esempio n'è all'Economato Municipale: un «servizio» pubblico, perchè è alimentato dal pubblico, e di questo rispecchia fedelmente l'onestà.

Vogliamo dire il recapito degli oggetti rinvenuti, la loro custodia, la loro restituzione a colui che l'ha smarrito.

Oltre cento rinvenimenti

— Quanto — in numero e qualità e valore — si smarrisce a Udine in un anno?

Ecco una domanda alla quale è interessante rispondere.

L'Ufficio dell'Economato Municipale a cui vanno recapitati gli oggetti rinvenuti, l'anno decorso ha registrato 120 rinvenimenti tra i più svariati: una trentina e forse più di biciclette; 12 metri di stoffa, molti borsellini, chiavi, qualche orologio, catenine, monili da signora, berretti, guanti, ecc. ecc.

Si sono rinvenute cose che non è comprensibile come si possano smarrire o dimenticare: un cavallo, un impermeabile, un quintale di farina, un fucile, una polizza di assicurazione.

Di questi 120 oggetti rinvenuti, oltre una sessantina hanno trovato il legittimo proprietario. Egli è salito forse titubante e incerto le tre rampe di scale per recarsi all'Economato e ne discende poi tutto allegro., mentre chissà quanti altri hanno compiuto l'ascesa fiduciosi, quasi certi, e discendono mogi mogi ed immusoniti.

Giacchè i funzionari addetti all'Economato non si lasciano convincere molto facilmente, e occorre provare in modo indubbio, per poter ricuperare.

Il maggior numero di clienti

La maggior parte degli oggetti rinvenuti è costituita, come dicemmo, da biciclette: vecchie o seminuove. Perfino due alla volta vennero un giorno rinvenute in un fossato. Trattasi di macchine rubate, raramente dimenticate, e delle quali i ladri si sbarazzano, abbandonandole come refurtiva pericolosa, dove loro capita più agevole di farlo.

L'Economato ha però la noia di avere continue richieste, non appena pubblica del rinvenimento di una macchina. L'altro giorno era uno di Cedarchis, in Comune di Arta, che si rivolgeva, con fare di chi senta la necessità di ottenere commiserazione raccontando come gli fosse stata rubata una bicicletta, e pregando di osservare se per caso non si trovase tra quelle recentemente rinvenute.

Oggetti di valore e chincaglie

Generalmente non vi sono oggetti di valore. C'è ancora però, senza proprietario, una «brocche» con parecchi brillanti, valutata duemila lire, e che venne rinvenuta il 30 ottobre 1928 nei pressi del Duomo. Sino ad oggi non si è trovato lo smarritore, e fra qualche mese, allo spirar dei due anni, come la legge prescrive, essa passerà in proprietà della persona che la rinvenne. Tutti gli oggetti che non... «ricuperano» padrone, dopo tale termine sono consegnati al depositante.

C'è chi fa un buon affare anche attendendo due anni. C'è chi lo fa magro, per davvero: la sfortuna è sempre stata cieca. Così può capitare, come l'altro giorno, ad un magnano che ha rinvenuto e depositato quattro chiavi, di vedersele restituite. Forse avrebbe preferito di aver trovato un portamonete con tre o quattrocento lire; o quel pacco di cartelle rinvenuto sulla via Pradamano da un contadino, e che onestamente portò all'Economato. Erano quattordici mila lire tonde, tonde. Una piccola fortuna.

Non sempre avvengono però colpi grossi. Fra gli oggetti di minor valore, rinvenuti e depositati l'anno decorso, notiamo un borsellino con lire 4.50, e perfino un taccuino da bambino con dentro 50 centesimi. Il colmo dell'onestà perchè i cinquanta centesimi valgono la gita fino all'ultimo piano del palazzo municipale, ove ha sede l'Economato.

Bello esempio di un bambino

Bisogna però dire che l'onestà è profondamente sentita dai cittadino udinese, e non è raro il caso che all'Economato siano depositati anonimi biglietti da cinquanta e anche da cento lire.

Un caso fresco fresco, è quello capitato ad un bambino e che merita di essere segnalato.

Un giorno un ragazzo si presenta all'economo:

— Sior — dice in dialetto — a puarte Cussignac o ai ciatat par tiare chestc bês... Mi an dite di vigni culì a portaiu...

Erano duecento lire in biglietti di banca e moneta d'argento. In verità mi riterebbe che il proprietario non fosse rintracciato, perchè l'atto di onestà compiuto dal ragazzo vale la ricompensa.

Rovescio della medaglia

Naturalmente anche in questo caso la medaglia ha il suo rovescio. E non è raro che la denuncia degli oggetti rinvenuti venga fatta in ritardo, se trattasi di preziosi, dopo aver cioè tentato di disfarsene con profitto personale presso qualche gioielliere. Una volta — per la prima e finora l'ultima — un tale portò all'Economato un orologio d'oro rinvenuto sulla strada. Passarono i due anni regolamentari, e poichè nessuno si presentò a reclamarlo, l'ufficio dell'Economato mandò ad avvertire — come si usa in casi consimili — il depositante.

Ma questi non fu trovato: aveva dato evidentemente un nome falso, perchè, a quanto pare, prima di depositare l'orologio aveva tentato in tutte le maniere di venderlo.

Attenti ai ladri

Una domanda sorge ora spontanea. L'Ufficio dell'Economato cosa fa degli oggetti rinvenuti e che li vengono consegnati?

La risposta è facile: li conserva gelosamente.

Il denaro viene depositato in apposito libretto alla Cassa di Risparmio; i preziosi sono riposti nella cassaforte; le biciclette in una stanza speciale. E' avvenuto però una volta, che i ladri abbiano preso di mira proprio questo deposito, sperando di far chissà mai quale bottino. L'Ufficio era allora in Castello, e i furfanti fecero razzia di tutto.

Quello che l'onestà cittadina aveva risparmiato, sparì per opera dei ladri, che vollero così prendersi la loro vendetta rivendicando... la proprietà della strada.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.61 — Londra 92.74 — Zurigo 368.15 — Stati Uniti 19.06 — Scellino austriaco 2.6890 — Marco germanico 4.55 e un quarto — Obbligazioni delle Tre Venezie 73.10 e 74.10 — Consolidato 80 e un quarto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Pressione a 0: 760.89 — Pressione al mare: 772.33 — Umidità nell'aria 90 — Temperatura 4 — Direzione del vento: nord-est, debole — Nebulosità 10 — Tempo piovoso — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 8.3; minima 4. Acqua caduta mm. 10.8.

LO STATO DELLA NEVE

A Tarvisio vi sono 25 centimetri di neve sciroccosa. — Il cielo è piovoso, il vallico è cattivo. — Temperatura 2 gradi sotto zero.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, sabato, cena: Gnocchetti di gries al consommé, bistecchine ai ferri, contorno.

CARNOVALE

Veglionissimo Azzurro
Stasera tutti al Puccini

Un brusio, un'animazione insolita percorre da quarantott'ore nelle arterie cittadine. Cos'è accaduto? Questo. Che la fucina cerebrale giornalistica ha varato un gustosissimo «Numero Unico» il quale subito, per la sua freschezza e originalità, lanciato in tutte le vie e le piazze, è stato esaurito nonostante la chilometrica tiratura. Si è dovuto quindi provvedere a edizioni straordinarie; l'ultima è quella che verrà ceduta stasera al Puccini. Chi vuol sapere di più, prenda il «Numero Unico», dodicesima edizione.

***

L'«Azzurro» ballo mascherato di gran gala, è creatura delle Associazioni Combattenti, Dante Alighieri e Circolo della Stampa. Per l'occasione il Puccini sarà illuminato da fasci sfolgoranti di luce colorata profusi senza economia, che scaturiranno, come per un incantesimo da ogni angolo dell'ambiente che le abili mani di Max Piccini e Fred Pittino, sotto la guida validissima del dott. Marcello Valentinis, trasformeranno in un magnifico tempio Pompeiano, sicchè stasera all'esercito degli amanti di Tersicore anzichè al Puccini sembrerà di trovarsi in un regno di maghi e di fate.

Suonerà uno speciale jazz-band in costume e vi saranno a disposizione delle migliori maschere un emporio di regali che si possono osservare nelle vetrine del negozio Bet in Via Vittorio Veneto.

I palchi ancora disponibili — per dirla con una frase nuova — vanno a ruba e si prevede che saranno esauriti entro poche ore.

La Veglia domenicale al Puccini

Domani sera, per la penultima Veglia danzante, il Teatro Puccini, ancora addobbato e risonante della festosa eco del Veglionissimo «Azzurro», ospiterà la folla delle grandi occasioni tanto più che Messer Carnovale sta per dare l'addio.

L'orchestra si manterrà attivissima e, oltre al già vasto e bellissimo repertorio, darà la stura a qualche altro stramodernissimo ballabile.

E' assicurata la presenza di svariate e deliziose mascherine.

ALTRI BALLI E TRATTENIMENTI

Domani avranno luogo pure i consueti trattenimenti danzanti nei vari circoli. Nelle popolari sale Olimpia e Rotonda veglie mascherate.

E LUNEDI?...

Eh, non mancheranno neanche lunedì, i balli!... Ricordiamo il ballo Mercurio, seconda edizione ampliata e migliorata, si che riescirà splendida sotto ogni forma ed aspetto; e ricordiamo anche la Festa dei Fiori che si sta allestendo, come negli altri anni, al Teatro Puccini.

BALLO STUDENT. ALLA TAVERNA

La sezione studenti medi del Guf Friulano organizzerà la sera di martedì 4 marzo, ultimo giorno di carnovale, la sua ultima manifestazione carnevalesca: il tradizionale ballo in costume. Le belle sale della Taverna Frascati accoglieranno, quella sera, il fior fiore delle ballerine e dei cavalieri che in gentile raduno vorranno dare l'addio accorato al Carnovale che muore. La festa caratteristica si presenta sotto i migliori auspici: vi saranno dei scottillons magnifici e dei premi ricchissimi per le mascherine più graziose, e più spigliate. Le danze — guidate dalla orchestrina goliardica di Raiser — avranno inizio alle 21 precise.

DANZE ANCHE A LAIPACCO

Tanto per finire degnamente il Carnevale, nella bella sala Marioni della frazione di Laipacco si danzerà domani e ancora martedì. Suonerà una distinta orchestra.

BALLO MERCURIO

I soci della Mutua Agenti di Commercio attendono con viva impazienza il loro «Ballo Mercurio», indetto a chiusura del Carnovale per lunedì 3 corr.

Procedono intanto i preparativi dell'allestimento che trasformerà il salone del Cinema Moderno in un giardino fastosamente illuminato a colori. E' previsto l'intervento di molte damine in costume e di brio nella bella riunione. Al miglior costume sarà riservato un piccolo dono.

La brava orchestra del maestro Aru, ripeterà al completo il suo inesauribile repertorio di ballabili, già applauditi al Puccini nel Veglionissimo Studenti.

I carri trionfali di martedì prossimo

Al Carnevale udinese non è mancata, in altri tempi, grande animazione anche lungo le pubbliche vie. Si ricordano mascherate organizzate con grande cura e senza economia, alle quali partecipavano giovani delle classi sociali più elevate, a cavallo e in eleganti costumi. Da qualche anno, da parecchi anni, anzi, s'era fatto silenzio. C'era subentrata una grande musoneria, tolto il corso carnovalesco degli studenti, la cui importanza è venuta però scemando di stagione in stagione.

Nel 1930 — prima di sparire — il Carnevale darà — dopo tanto tempo — un segno di vita, con grande soddisfazione degli udinesi. Avremo un corso di «carri pubblici»: quelli che hanno figurato domenica 23 corr. a Segnacco, nell'Alto Friuli, tra il più vivo interesse della popolazione, come abbiamo avuto occasione di constatare di persona, assistendo allo spettacolo per conto di questo giornale.

Mercè l'appoggio volonteroso e sollecito del co. di Caporiacco, nostro Podestà, martedì prossimo 2 marzo, nel pomeriggio, — semprechè il tempo sia bello, i carri promossi dalla «Pro Segnacco» associata al Dopolavoro di Tarcento, scendono pertanto nella nostra città.

L'itinerario sarà Porta Gemona, Via Gemona, Via Mercatovecchio, Via Vittorio Veneto, Via Francesco Crispi, Piazza XX Settembre, ecc.

Per disposizione del nostro podestà, le autorità e le notabilità cittadine assisteranno alla sfilata del corteo sotto la Loggia di Nicolò Lionello, ascoltando i canti che dai vari carri — undici — saranno eseguiti, su versi di Enrico Fruch e musica del maestro Garzoni.

Lunedì daremo il programma preciso dello spettacolo, per conoscenza dei molti buoni lettori.

LA MASCHERATA DI REMANZACCO

Ricordiamo che domani, alle ore 14.30, sulla piazza del Municipio di Remanzacco si terrà una bella Mascherata. E' ormai questa una simpatica tradizione che risale al 1919 e certo richiamerà numeroso pubblico anche dai paesi vicini e dalla città.

Per l'occasione s'inaugurerà il coro locale, istruito e diretto dal prof. Luigi Garzoni. Suonerà la banda di Orsano e vi sarà pure festa da ballo.

La Società Veneta per l'occasione, effettuerà un treno speciale, in partenza da Udine alle ore 13.40.

Marionette

L'ultima del ciclo rappresentazioni marionettistiche si darà domenica 2 marzo nel teatrino di via Gemona 50 alle 17 e si rimetterà in scena, per richiesta generale, la grandiosa commedia in 5 atti, 8 quadri e 17 personaggi intitolata: «Casimiro IV, il crudele» con Facanapa cannoniere distinto e giustiziere implacabile ed Arlecchino brigante a tempo perso. L'esito clamoroso con cui fu gustata la suddetta rappresentazione dà sicuro affidamento di numeroso concorso di spettatori anche alla replica.

IL TRATTENIMENTO DI DOMANI ALL'ISTITUTO TOMADINI

Ecco il programma del concerto indetto per gli orfanelli dell'Istituto Tomadini, domani sera, domenica, alle 20.30, programma che sarà svolto dal Circolo Mandolinistico e chitarristico «Tita Marzuttini»:

PARTE PRIMA. — Frigerio: Circolo Fiorente, Marcia — Salvetti: Rapsodia Spagnola — Sartori: Flora, Fantasia.

PARTE SECONDA. — Racca: Charitas, Valzer — Sartori: Le campane di San Lucio, Fantasia — Liprandi: Ouverture.

Il concerto sarà diretto dal vice presidente del Circolo sig. Giovanni De Nardo.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente co. cav. Agosti — P. M. cav. Alborghetti — Cancelliere rag. Pisano.

MALTRATTAMENTI AI FAMIGLIARI

Compare dinnanzi ai giudici certo G. B. Giorgiutti di Battista di anni 30 da Cividale colpevole di aver maltrattato nell'ottobre 1929 il padre, i figlioletti Mario e Annita, nonchè la moglie Ermenegilda Scarbolo, cagionando a questa lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni. Il Giorgiutti afferma di non ricordare affatto. Diventa violento quando ha bevuto qualche bicchiere di più; cosa che gli accadeva sovente in quell'epoca. Ora si è ravveduto, non beve più e a sentire la dichiarazione del padre e della moglie è divenuto un modello di figlio e di marito.

Il difensore avv. Sartoretti chiede il minimo della pena, e il Tribunale condanna il Giorgiutti da un anno di reclusione con il condono.

PER UNA TESTIMONIANZA

Lo scorso anno, a Tarcento, fra un gruppo di persone avveniva una rissa, durante la quale certo Domenico Rossi le «riceveva» dai fratelli Tognarini. Egli per difendersi tirava fuori un coltello, senza però colpire nessuno. La rissa ebbe una eco in Pretura a Tarcento, ove certo Salvatore Matteucci fu Antonio di anni 65 da Pisa ebbe a deporre che non aveva veduto coltello nelle mani del Rossi, contrariamente alle stesse dichiarazioni di questi.

Fu perciò incriminato per falso; ma ieri il Tribunale lo mandò assolto per insufficienza di prove.

Difensore avv. Rotella.

FURTI CONTINUATI IN CASA MUZZATTI

La signora Bianca Canciani in Muzzatti nello scorso aprile faceva una brutta constatazione: dai cassetti d'un armadio in camera, le erano sparite due *blouses* di seta e un vezzo di perle per un valore complessivo di lire duemila.

Chi poteva essere il ladro? o la ladra? La signora esternò il suo disappunto alle cameriere Maria Piluti e Solidea Mauro, le quali riferirono alla signora, come una terza cameriera, certa Bona Trevisan di anni 19 da Reana del Roiale, licenziata poco tempo prima, era stata da esse veduta con la «blouses» indosso. Per incarico della signora Luzzatti, le due cameriere si recarono a Reana onde farsi restituire dalla Trevisan il maltolto. Questa dichiarò di essersi appropriata delle vesti che la signora le aveva promesso.

Il P. M. chiede una condanna ad anni 1 e mesi 8 di reclusione. Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Carlo Allatere, condanna la cameriera infedele a mesi 11 e giorni 20 di reclusione.

FURTI LIEVI

Maria Gardisan di G. B. di anni 42 e Giovanni Ottogalli di Guido di anni 18, entrambi da Codroipo, sono accusati di furto lieve di vimini e pannocchie in danno della amministrazione Stroili.

La Gardisan è inoltre accusata di tentata corruzione del vigile Pietro Turcati.

Il Tribunale dopo la difesa dell'avvocato Tessitori, assolve l'accusata in forza dell'amnistia.

QUEL BENEDETTO VINO!...

Gioacchino Tosi di Angelo di anni 24 da Feletto Umberto, è accusato di avere il 10 febbraio minacciato con una scure il padre e la madre.

— Io — tenta egli di giustificarsi — quel giorno sono uscito di casa per recarmi a lavorare, ma causa il ghiaccio non potei nemmeno iniziare il lavoro. Nel tornare a casa mi sono fermato a bere... e bevi e bevi, ho finito con l'ubbriacarmi. E quando sono ubriaco non so quello che faccio...

La scusa non è trovata sufficiente. Il giudice lo condanna a un mese e qualche giorno.

L'AVVENTURA DI BAGON

Lo scorso anno in casa di certo Francesco Antoniutti fu Evangelista di anni 42 abitante in Beivars, si presentava certo Renato Bagoni di Riccardo di anni 27, pittore, da San Pier d'Isonzo, vigilato speciale, il quale aveva con sè una bicicletta. Il Bagon chiese all'Antoniutti di regolare seco lui una pendenza del fratello Giovanni che gli doveva lire 800.

— Ma io non ho niente a che fare coi debiti di mio fratello — gli rispose l'Antoniutti. — Ritorni quando c'è lui.

— Mi dispiace, ma io non ho tanto tempo da perdere. Sono un uomo d'affari, e il tempo è moneta, come dice un proverbio inglese. Anzi, a proposito di tempo, non potrebbe imprestarmi 40 lire? Le lascio in deposito la bicicletta.

L'Antoniutti, tanto per cavarselo dai piedi gli diede le 40 lire e si tenne la bicicletta. Quando rientrò in casa il fratello, questi cadde dalle nuvole. Egli non conosceva affatto il Bagon, altro che aver debiti con lui! Fu allora che l'Antoniutti si rivolse alla questura, la quale rinviò il Bagon a giudizio.

Il Pretore conclude l'avventura condannando l'imputato a 4 mesi di detenzione.

PER LA MORTE DEL PADRE PRENDE UNA SOLENNE SBORNIA

Certo Desiderio di Giusto di Domenico da Treppo Grande, la sera del 16 febbraio entrava nell'esercizio di Giovanni Sabatello fu Giovanni in via Gemona e quivi beveva e mangiava senza voler poi pagare. Alle rimostranze dell'oste, lo minacciava di pugni; espulso dall'osteria rompeva a calci una vetrata ed oltraggiava i carabinieri che a stento lo trasportavano alla vicina caserma.

Ieri è comparso in istato d'arresto davanti al giudice.

— Cosa vuole, signor pretore... — cercò egli di giustificarsi — proprio in quel giorno trovai mia sorella, la quale doveva comunicarmi la morte di mio padre. Temendo riportassi una forte scossa, mi fece bere un bicchiere. Altri ne bevvi io per stordirmi..., e quando son bevuto, non so più quel che faccio...

Il Pretore lo condanna a giorni 30 di arresto. Difensore avv. Turco.

UN'ASSOLUZIONE COMPLETA

Francesco Messina di Vincenzo, d'anni 42, da Paderno, era stato trovato in possesso di materiali bellici. Perciò comparve ieri davanti al Pretore. Senonchè, fin dall'inizio del dibattimento, fu provata la sua perfetta incolpevolezza, per modo che lo stesso giudice rinunciò alla escussione dei testimoni e mandò l'imputato completamente assolto.

IMMIGRATO CLANDESTINAMENTE

Angelo Boklosich, suddito jugoslavo, era riuscito a varcare clandestinamente il confine diretto a Venezia. Ebbe però la cattiva ispirazione di presentarsi al Municipio di Palazzolo dello Stella per chiedere un sussidio. Venne allora in luce la sua marachella di fronte alla legge. E ieri il Pretore lo condannò a mesi 3 e giorni 20 di reclusione, scontati i quali sarà subito rimpatriato.

IN PRETURA

Pretore avv. Magnoni - Cancell. Bacchia

CONTRO IL FRATELLO CIECO

Certo Giuseppe di Biagio fu Francesco è un tipo violento, che i carabinieri hanno dovuto arrestare il 10 febbraio scorso. In quel giorno il di Biagio si recava in casa del fratello Vincenzo, un povero cieco, per farsi restituire un lume a petrolio che gli aveva imprestato. Il Vincenzo di Biagio disse che il lume era stato rotto e che per conseguenza non poteva restituirlo, al che il fratello dato di piglio ad un bastone lo picchiò bestialmente. Ritornò poi due ore dopo armato di scure e sarebbe accaduto un fatto di sangue se la figlia Giuseppina non avesse preso per mano il povero cieco e non l'avesse accompagnato sulla strada, ove i bollenti spiriti dell'energumeno si calmarono. Ma i proverbi dicono che il lupo si fa pecora e il diavolo si fa frate dinanzi ai più forti. E così anche il di Biagio venne a dichiarare al giudice che è lui che sopportava la prepotenza del fratello, il quale proprio in quel giorno lo picchiò con un bastone.

Il pretore lo condanna a mesi uno e giorni quindici, assolvendolo per le lesioni per mancanza di querela. Difensore l'avv. Turco.

FUNZIONI AL REDENTORE

Questa sera alle ore 6 avrà inizio presso la chiesa del SS. Redentore le 40 ore di Adorazione in riparazione ai mali del carnevale.

Ecco l'orario delle funzioni:

Domenica 2, lunedì 3, martedì 4 marzo: apertura ore 5 - Santa Messa ore 6, 7, 8, 9, 10 e 11. Di sera, ore 6: fervorino e benedizione.

Fatti e fatterelli del giorno

NON VUOL BERE E TERMINA COL FERIRE IL COMP.

Il fatto è avvenuto a Paderno, la sera di giovedì grasso. Una compagnia di giovanotti del luogo durante tutto il pomeriggio aveva visitato parecchi e svariati esercizi contrassegnati dalla frasca, dimodochè verso le 21.30 i cervelli erano alquanto annebbiati ed accesi. A un certo momento tale Angelo Lugano di Angelo di anni 28 abitante in Via Molin Nuovo muratore, invitava i compagni a seguirlo in un altro esercizio ove, manco a dirlo, si sarebbe ancora bevuto.

All'invito, però, si opponeva certo Luigi Bianco di Domenico di anni 50, abitante in Via Tricorno, fonditore, il quale asseriva di non essere disposto al vino, ma che invece avrebbe preferito un caffè. Ne seguì una disputa e fra i due corsero parole grosse e insulti finchè la compagnia se ne andava senza il Bianco e si recava a bere presso l'osteria condotta da certa Rosa Bulfoni.

Improvvisamente, poco dopo, entrava nell'osteria il Bianco, quale, vivamente eccitato, brandendo una mannaia, minacciava il Lugano che reagiva scagliandogli contro un bicchiere pieno di vino senza colpirlo. Il Bianco, vieppiù accecato dall'ira menava allora un colpo di mannaia e feriva il Lugano alla mano destra, producendogli un taglio profondo tra il pollice e l'indice.

I due venivano separati e del fatto venivano avvertiti i Carabinieri di servizio alla sala Olimpia i quali provvedevano ad arrestare il Bianco sorprendendolo nella sua abitazione, dove sequestravano anche la mannaia. Il ferito guarirà in pochi giorni.

ANCHE LA BIANCHERIA

Certa Ida Vinzutti fu Giuseppe da Zugliano, e abitante in Vicolo Cicogna n. 26, ieri lavava alcuni capi di biancheria che lasciava poi momentaneamente nel mastello. Ritornata poco dopo per distender la biancheria, non la trovava più.

Un ignoto, trovata aperta la porta dell'orto, era entrato e si era appropriato di 1 paio di lenzuola, 2 camicie e un paio di mutande. Tutto è buono pei ladri!

MENDICANTI ARRESTATI

Per questua abusiva i vigili urbani hanno ieri tratto in arresto tre mendicanti. Essi sono: Giuseppe Cian fu Domenico, di anni 68, da Corno di Rosazzo; Ermenegildo Fasano fu Giuseppe da Pozzuolo del Friuli e Pietro Ferigo fu Giacomo di anni 66 da Paularo.

I due primi essendo stati trovati in possesso di roncola, dovranno rispondere anche di porto abusivo d'arma.

SPORT

Gli avvenimenti sportivi di domani

L'Udinese a Gorizia

Un compito non lieve spetta domani ai baldi ragazzi dell'A. C. Udinese. Essi dovranno difatti affrontare la pericolosa insidia del campo progoriziano sul quale, del resto, sono passati durante il precedente campionato.

I bianco-neri cercheranno in ogni modo di cogliere, di fronte ai forti cavallereschi avversari, una significativa affermazione. E' però necessario sopratutto che non manchi loro il cuore.

Come tutti i precedenti incontri tra le due brillanti compagini friulane, anche quello di domani verrà aspramente e cavallerescamente combattuto.

Ai margini del rettangolo progoriziano non mancheranno certo in buon numero gli appassionati di Udine e provincia a incoraggiare i propri beniamini.

Come prenderà il campo l'Udinese: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Magrini; Modotti, Vittorio, Zilli, Miconi e Bartesaghi.

***

In precedenza all'incontro di prima divisione, a Gorizia verrà giocato quello uliciano di semifinale interprovinciale tra il Rapid-S. Rocco campione della provincia di Udine e l'Itala di Gradisca campione della provincia di Gorizia.

Quindi maggior motivo per gli sportivi udinesi di recarsi domani a Gorizia.

LE RISERVE BIANCO-NERE

giocheranno invece a Pordenone contro quel solido e sbrigliato «undici». Ne sortirà indubbiamente una contesa interessante.

Sui campi di neve

La "Coppa Castellani" a Ravascletto

Organizzate dalla locale sezione sportiva del Dopolavoro, avranno luogo sui campi di neve di Ravascletto gare sciatorie di mezzofondo e velocità riservate a Balilla, Avanguardisti e Dopolavoristi.

Fra i numerosi premi messi in palio c'è la «Coppa Castellani», offerta dal Commissario prefettizio di Comeglians, da assegnarsi al gruppo Balilla meglio classificato.

Il rinvio dei campionati studenteschi

Domani avrebbe dovuto aver svolgimento a Valbruna il campionato friulano studentesco di sci. Senonchè esso è stato sospeso e rimandato a data da stabilirsi.

Raduno dei corridori ciclisti della Società sportiva Friuli

Dopodomani, lunedì alle 20 nella sede della Società Sportiva Friuli presso il Dopolavoro Provinciale tutti i corridori iscritti e che intendono iscriversi di IV e V categoria, dovranno partecipare alla riunione ove l'apposito incaricato darà spiegazioni circa la prova da svolgersi la domenica successiva per la partecipazione alla gara eliminatoria a squadre della Coppa «Italia» che si svolgerà a Treviso il 20 aprile p. v.

Tale prova si svolgerà su di un percorso di circa 40 km. e darà gli elementi che, a giudizio dell'apposita Commissione, rappresenteranno i colori della Società in difesa della Città di Udine.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Recita Filodrammatica

L'altra sera, nel civettuolo teatrino dei Padri Stimatini, la Compagnia filodrammatica del Ricreatorio festivo udinese, tenne l'annunciata recita con la commedia «L'Omonimo» e la farsa «Giulietta e Romeo».

La brillante commedia «L'Omonimo», tutto un susseguirsi di geniali trovate e comicissime situazioni, fu magistralmente interpretata dai giovani filodrammatici che hanno ancora una volta dato prova di vero affiatamento e sicurezza di scena.

Tutti indistintamente furono all'altezza della situazione. Fra i migliori si distinsero il rag. Missio, i sigg. Loria e del Zan, i quali con la loro gioiosissima *verve* e scapigliata recitazione meritarono i maggiori applausi della serata.

I sigg. Loria e Del Zan ci presentarono poi una meravigliosa replica di «Giulietta e Romeo», farsa seppur vecchia sempre gustosissima, che ha chiuso degnamente lo spettacolo al quale presenziava foltissimo pubblico.

Molti applausi alla fine d'ogni atto e alla fine della recita, un piacevolissimo ricordo di Gemona e delle grandi accoglienze preparate.

La mascherata di domani

Per quanto avvolto ancora nel velario, come i monumenti prima dell'inaugurazione ufficiale, pure in ogni luogo che tu vada, tu non senti che a dir mirabilia dei carri che formeranno il corteo mascherato di domani.

— Ci sarà un carro stupendo che rappresenterà questo...

— Ma non raggiungerà la perfetta bellezza di quell'altro, che figurerà...

E giù, dappertutto, discorsi del genere, i quali, diffondendosi naturalmente anche nei paesi vicini, e da questi via via allargandosi, ci assicurano uno straordinario concorso di pubblico.

Aggiungi la reclame fatta a mezzo dei giornali, e si comprende che gli spettatori verranno a frotte, non soltanto da Osoppo, Artegna, Buia, Tarcento... ma dalla vostra città e da ogni parte della Provincia, per godere di uno spettacolo eccezionale, veramente straordinario.

Sussidio al R. Laboratorio - Scuola «Benito Mussolini»

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha deliberato di assegnare anche per il corrente anno al nostro Regio Laboratorio - Scuola «Benito Mussolini» un sussidio straordinario di L. 3000.

Il Consiglio d'Amministrazione della Scuola ringrazia vivamente.

MARTIGNACCO

Gli scarponi in assemblea

(28 febbraio) Domenica 2 corr. indetta dal Capogruppo di Martignacco e dintorni sig. Giovanni Lizzi, nella Casa del Combattente si radunerà l'assemblea ordinaria del gruppo ex-alpini e tutti quelli che hanno appartenuto a quel corpo glorioso possono tesserarsi: daremo così al gruppo di Martignacco l'importanza che si merita.

La latteria in assemblea

Ieri sera, in una sala della Casa del Combattente, i soci della latteria, sotto la presidenza del presidente cav. Enea Totis. Approvato all'unanimità il bilancio, l'assemblea è passata alla nomina delle cariche. Sono stati rieletti tutti i consiglieri uscenti. Entro l'anno si nutre sicurezza che la Latteria passerà nella nuova sede, la quale a costruzione finita, verrà a costare circa lire centomila.

Funebri di un invalido di guerra

L'invalido di guerra Daniele Del Negro cessava quasi improvvisamente di vivere, fra il compianto generale. Il paese volle concordemente esprimere questi suoi sentimenti di accorato affetto al buono e caro estinto; l'accompagnamento della salma al Cimitero è riuscito quanto mai solenne. Vi hanno portecipato le rappresentanze con le rispettive bandiere: della Federazione Mutilati di Udine, dell'Associazione Combattenti di Martignacco, di Nogaredo di Prato e di Moruzzo, del gruppo ex Alpini di Martignacco col proprio gagliardetto. Lunga era la schiera degli ex combattenti ed invalidi seguiti da una colonna di popolo. Autorità e personalità del paese reggevano i cordoni. Notate le corone della moglie, dei figli, dei fratelli, dei cognati; ed una della Ditta Basevi della nostra città.

Prima che la salma lacrimata fosse affidata alla terra, il presidente dei Combattenti cav. Alfredo Lizzi pronunciò commosse parole, rievocando il valore militare dell'amato Del Negro, ed il nobile suo esempio di ottimo cittadino di capo-famiglia, di lavoratore. Possono a tale esempio ispirarsi a giovani e a generazioni che verranno!

Abbiamo lasciato il sacro recinto con animo dolente. Al buon Daniele sia la pace e la luce eterna; alla famiglia ed ai congiunti tutti sia di conforto la unanime dimostrazione di accorato rimpianto con la quale la venerata salma di lui fu accompagnata al sepolcro.

TRICESIMO

Corso di Istruzione Popolare

Domenica alle 11, al Corso di istruzione agraria e popolare del Dopolavoro, il dott. Mario Boschetti, assistente nella Clinica ostetrica della R. Università di Pisa, terrà una conferenza sul tema: «Politica demografica e protezione della maternità». L'attualità e l'importanza dell'argomento e il valore dell'oratore richiameranno nella sala municipale numeroso uditorio e tutte le autorità locali.

Offerte al Patronato Scolastico

La sig. Carla Locatelli, nel terzo anniversario della morte della propria madre, ha elargito al nostro Patronato scolastico L. 40.

TALMASSONS

Gara di Calcio

Domani domenica 2 Marzo si svolgerà sul nostro campo sportivo una nuova interessante partita fra il Dopolavoro Sportivo locale ed il R. F. Udinese campione friulano dei liberi di II cat. La gara avrà inizio alle ore 14.30.

CIVIDALE

Il Veglione Folcloristico di questa sera

Poche ore mancano per la grande festa di friulanità che si svolgerà questa sera al Teatro Sociale Ristori.

Il Veglione Folcloristico organizzato dal Dopolavoro dovrà essere la maggiore festa della stagione carnevalesca.

Il Teatro è ricco d'un addobbo graziosissimo. Centinaia e centinaia di lampadine multicolori getteranno intorno fasci di luci. L'aspettativa per questa veglia è... addirittura spasmodica.

Quasi tutti i posti a sedere sono già stati venduti e il comitato per poter accontentare le numerose richieste che da ogni parte provengono, ne ha aggiunti altri, sul palcoscenico.

Suoneranno nientemeno che tre orchestre: la S. N. O. F., il super Jazz-Band, e una che verrà espressamente da Udine e sarà composta da strumenti ad arco a fiato e dalla fisarmonica. Già abbiamo detto dei numerosi premi per i gruppi e per le maschere isolate.

Per speciale concessione si ballerà fino alle 6 di domenica mattina.

L'ultima veglia domenicale

Domenica sera al Ristori si terrà l'ultima Veglia domenicale e martedì, 4 marzo il Veglionissimo dei fiori segnerà la fine del Carnovale!

PREMARIACCO

Festa degli scarponi

Il giorno di domenica 16 corr., il Gruppo Alpini di Premariacco inaugurerà in forma solenne il gagliardetto verde offerto dalle signorine del paese.

In rappresentanza del comandante del X Reggimento Alpini, S. E. Manaresi, onorerà la festa il capitano scarpone Bonanni da Udine, che terrà il discorso ufficiale. Siamo a conoscenza che l'alpino di Valle di Faedis, don Antonio Clemencig, porterà la sua parola ai baldi scarponi di Premariacco e che numerosi ed a file serrate interverranno i Gruppi Alpini e gli scarponi del Friuli alla festa che si preannuncia solenne, canora, rumorosa ed alcoolica.

La giornata si svolgerà col seguente programma:

Ore 10: Messa solenne nella parrocchiale di Premariacco — 10.30: corteo al Monumento ai Caduti. Benedizione del gagliardetto. Discorso ufficiale del capitano Bonanni — 12: rancio alpino fra tutti gli scarponi. — Dalle 14 in poi, fanfara alpina, canti scarponi e brindisi per le osterie del paese.

REMANZACCO

Muore per paralisi

Il vecchio Farra Martino di Paderno, ricoverato presso la Casa di Ricovero di Udine, aveva avuto il permesso di passare alcuni giorni presso i suoi parenti ad Orsano, dove il povero vecchio veniva ieri mattina colpito a morte da paralisi cardiaca.

SAN DANIELE

In memoria del dott. Luscardo

Il giorno 4 corrente, trigesimo della repentina scomparsa del dott. cav. Luscardo chirurgo primario dell'Ospedale Civile, la locale Sezione Combattenti, della quale il defunto era presidente, farà celebrare nel Duomo una Messa Funebre di Suffragio alla Sua anima Eletta. Alla cerimonia, che seguirà alle ore 10 interverranno le Autorità, le Rappresentanze delle varie Istituzioni locali, i combattenti e la cittadinanza tutta.

TRASAGHIS

Croce di guerra

Con recente decreto ministeriale è stata concessa la croce al merito di guerra alla memoria del milite Carlo Cuzzi fu Celeste della frazione di Peonis, morto anni or sono per malattia contratta in servizio in guerra, di cui si onora fregiarsi in sua memoria, in seguito a concessione, il fratello Marco, pure ex combattente e decorato.

MORTEGLIANO

Arresto per mandato di cattura

I carabinieri venivano in questi giorni a conoscenza che presso il negozio di certo Luigi Antonutti, da circa tre mesi era addetto a lavorare un individuo sprovvisto di documenti personali. Esperite le indagini del caso la Benemerita stabilì che il tizio era certo Giuseppe Martinuzzi di Giovanni di anni 25 da Colloredo di Montalbano, abitualmente residente a Fagagna, sul quale pendeva ordine di cattura da parte della Pretura di Gemona, poichè doveva fare 41 giorni di carcere essendo insolvibile al pagamento della multa di L. 408.50.

Il Martinuzzi è stato arrestato.

PORDENONE

Decesso

Per telefono, ore 8.

Mezz'ora fa è morto Giovanni Marcolini, direttore generale delle Scuole Elementari a riposo. Aveva 75 anni, e di questi ben cinquanta ne ha dedicati alla scuola. Inutile tessere le lodi di questo benemerito cittadino che per il suo alto amor patrio, per la sua attività, grande onestà ed alto senso di civismo, era amato e rispettato non solo qui, in Pordenone, ma benevolmente noto in tutta la Provincia.

Per molti anni dedicò la sua attiva e disinteressata opera come presidente della locale Società Operaia e della Scuola di Disegno. Pordenone certamente preparerà a Giovanni Marcolini funebri solenni.

Noi che ebbimo per qualche anno Giovanni Marcolini come nostro corrispondente affezionato e zelante, apprendiamo con vero dolore la notizia della sua morte, e mandiamo alla sua memoria un accorato saluto. (N. d. R.)

DIGNANO

Due inconvenienti

Ci scrivono da Carpacco, 26:

La vecchia «nazionale» di accesso al paese nel punto preciso in cui parte dalla «nazionale» rettificata, viene ad essere un po' troppo ristretta a cagione della terra che in questi giorni viene trasportata per l'ampliamento di un appezzamento di terreno che fa angolo tra le due strade.

L'autocorriera che fa la spola tra San Daniele e Codroipo, riesce appena a passare. Se in quel punto dovesse combinarsi ad incrociare con qualunque altro veicolo, l'uno o l'altro dovrebbero far marcia indietro perchè in quel punto lo scambio è addirittura impossibile.

Al contrario, la teoria c'insegna che all'imbocco con altre strade, l'innesto deve essere tenuto largo quanto più è possibile appunto per evitare probabili scontri.

L'altro inconveniente da segnalare, e al quale è urgente porre riparo prima che accada qualche grave sciagura, è quello costituito dal muro di cinta della braida Travani, che toglie tutta la visibilità all'incrocio della «nazionale» rettificata con la strada che porta a Rodeano. Detta strada è frequentatissima, e chi da Carpacco si avvia alla volta di Rodeano, se alla sua destra può spaziare coll'occhio un bel tratto della «nazionale» rettificata, a sinistra non può vedere nulla appunto a cagione del muro più sopra ricordato che impedisce la visuale.

Segnaliamo i due inconvenienti di cui sopra ai preposti all'Azienda della Strada, perchè provvedano a porvi riparo prima che la cronaca abbia a registrare l'irreparabile.

La Vallata del Torre

In questa valle si è acceso un fervore mirabile di opere pubbliche. L'8 dicembre u. s. Lusevera votava l'erezione dell'Asilo Infantile come omaggio all'Augusto Principe Ereditario nell'occasione delle sue nozze. Ed ecco risvegliarsi dopo un anno Pradielis ed accingersi di nuovo al suo Asilo già incominciato! Ecco Micottis fondare il suo Caseificio; ecco Vedronza riunirsi per decidere il suo e la sua aula scolastica! L'inverno non è rigido, e l'opera delle braccia supplisce la scarsezza monetaria.

Questo denota che tali locali prima di oggi non esistevano. Nè chi conosce il luogo e l'indole degli abitanti fa gran meraviglia.

La valle del Torre è stata una valle abbandonata, più che nei secoli antichi. Sulla bella collina, dove forse un Lucio Velo colono diede il proprio nome al piccolo caseggiato, Roma aveva certamente la sua «statio»; Roma teneva custodite le sue valli contro i barbari.

Il Patriarcato Aquileiese era un feudo imperiale e Venezia si era preoccupata ad aprire una strada attraverso le gole di Crosis e S. Osvaldo, solo per esportare il ferro dalla Montagna Musana, ed ordinava a mezzo dei suoi Magistrati che «quella parte che si trovasse a bosco, sia conservata in legno buoni per la casa dell'Arsenale». Gli austriaci, arrivati a Pian di Mea nella giornata del 26, passarono di qui tranquillamente nella mattinata del 28 ottobre 1917. Fu solo dopo la guerra che si capì come una carreggiabile attraverso la valle avrebbe potuto servire strategicamente. Difatti subito si fece il progetto, si costruì un primo tronco ed è ancora in costruzione il rimanente: domani Tarvisio si sarà avvicinata ad Udine.

La campagna è coltivata primordialmente: non più, non abeti coprono le vette dei monti; erba o bosco povero nasce alle falde; sopra Musi solo roccia, la quale, anche in aprile da Udine e dal mare si vede vestita di bianco. Il monte di Musi potrebbe interessare il minerologo che troverebbe subito le traccie degli schisti bituminosi di Resiutta.

Siamo a poco più di 20 km. dalla città capoluogo e si sente già parlare una lingua a noi incomprensibile, formata di un dialetto slavo con un intruglio di molte parole e modi di dire friulani. Caratteristica di questi paesi è la duplicità dei nomi delle varie borgate: ad esempio, Lusevera è chiamata costantemente Bardo, Villanova Zavar, Pradielis Tèr; il che sta a dimostrare la duplicità originaria della popolazione. Il nome italiano è l'antico nome ladino, che solo fu sempre usato negli atti pubblici, e il nome slavo è invece il nome imposto dalle popolazioni sopravvenute nel secolo VII dell'era volgare.

Questi slavi, e così pure quelli della valle del Cornappo, non sono che lontani parenti di quelli della valle del Natisone. Essi sono stati sempre di spirito e di fatto buoni e fedeli sudditi, e sarebbero certamente divenuti friulani se fossero discesi in pianura; anzi discendono appena possono e diventano simili ai fratelli di vecchia origine latina. Sono di indole tenace, di costituzione forte, insuperabili nelle fatiche pesanti: nell'ultima guerra Lusevera, Micottis, Vedronza e Musi, 1200 abitanti fra tutti, ebbero morti trentasei prodi, ai quali fu eretto nel 1920 un monumento.

La loro piccola storia e l'esperienza ci assicurano che sono capaci di grandi cose, purchè saputi guidare: le bellezze delle chiese sorte dopo il 1860 sono una testimonianza continua: cito il campanile di Pradielis; mentre Lusevera vanta il suo tempio come uno dei migliori della diocesi, e si prepara a gareggiare con Cassacco nella costruzione di un nuovo campanile.

Questo ho creduto quasi un dovere scrivervi oggi a proposito di queste buone popolazioni che cercano in ogni modo di rendersi sempre più progredite e degne della grande Patria, l'Italia, entro i cui sicuri e inviolabili confini vivono dei cittadini fedelissimi ed operosi.

Altra Cronaca Cittadina

A San Osvaldo si è costituito un nuovo gruppo di "Scarponi„

Nella vicina frazione di San Osvaldo è sorto un nuovo Gruppo di Alpini in congedo, aderente alla Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini.

L'iniziativa, da tempo caldeggiata, è stata tradotta in atto mercè l'opera instancabile di propaganda fatta dallo scarpone Attilio Dominissini, il quale capiva che, data la distanza dalla città, i numerosi compagni d'arme della frazione di San Osvaldo non sarebbero forse mai entrati nella grande famiglia alpina.

Ieri sera dunque l'opera del Dominissini ha avuto il meritato suggello, in una imponente riunione che si è tenuta, alle 8.30, nella bella sala superiore della Trattoria condotta dal s.g. Pietro Castelani, scarpone anche lui.

Era vivamente atteso l'egregio capitano Bonanni, presidente della Sezione di Udine, ma per impegni inderogabili, non potè intervenire.

E perciò il capogruppo Dominissini, presenti ben 57 scarponi, dei 70 che si sono iscritti al gruppo di San Osvaldo, diede relazione del lavoro fino ad oggi esplicato, fissando la data del 30 marzo per l'inaugurazione del gagliardetto verde, annunciando che madrina dei medesimo sarà la signorina Alda Celedoni, figlia di uno scarpone di San Osvaldo.

Ricordò infine che generoso oblatore nella spesa del gagliardetto, fu il sig. ten. alpino in congedo Antonio Carraro, al quale vanno i più vivi ringraziamenti.

Il signor Dominissini espresse poi la sicurezza che la festa «scarpona» di S. Osvaldo avrà il pieno successo, anche perchè (e lo disse sottovoce agli amici) è assicurato l'intervento delle fanfare degli scarponi di Tricesimo e di San Daniele.

La bella serata si chiuse coi consueti e cari canti alpini e... colle immancabili bevute di buon vino, di etichetta assolutamente alpina.

La Fiera dell'agricoltura a Verona
Le macchine agricole

Quando, nel lavoro dei campi, la moderna meccanica entrò lentamente a sostituire la forza degli animali, si impose per la Fiera di Verona un arduo dilemma: continuare nel tradizionale mercato cavalli correndo il pericolo di fossilizzarsi; oppure allargare la cerchia delle sue possibilità, adeguando le sue manifestazioni alle esigenze nuove. Non vi fu dubbio nella scelta; e da qualche lustro la Fiera di Verona è divenuta anche una rassegna delle più perfette e moderne macchine agricole.

La rassegna si iniziò quasi timidamente con l'apparizione degli aratri e delle seminatrici; poi entrarono in linea i motori con le loro innumerevoli applicazioni; ed infine l'elettricità, suscettibile dei più meravigliosi sfruttamenti.

La Fiera dell'Agricoltura, adunando a Verona un campionario impensato di mezzi meccanici ed elettrici, e fornendo ai visitatori la prova pratica della loro bontà nei campi sperimentali e nella fattoria modello, compie opera efficacissima di propaganda e di elevazione sul lavoratore rurale. Consente a lui, isolato e lontano talvolta dalle pubblicazioni tecniche, la visione diretta del funzionario delle nuove macchine: lo persuade ad abbandonare sistemi antiquati e poco redditivi di opere, per sostituirli con altri più adatti ad intensificare la produzione; gli suggerisce programmi razionali di sfruttamento della sua proprietà e della sua fatica.

La meccanica agraria ha perciò acquistato importanza, se non preponderante, certo notevolissima nella Fiera dell'Agricoltura; e dall'aratro più semplice fino agli enormi macchinari per le bonifiche ed a quelli per trasporti, è in grado di presentare ai rurali tutte le armi ausiliarie più razionali nella lotta per la valorizzazione della terra.

Speciali concorsi, per le trattrici, e per i piccoli motori, dotati di ricchi premi: giornate consacrate esclusivamente e determinate categorie di esperimenti, giornata dell'elettricità, ecc., favoriranno l'affluenza di espositori, di tecnici specializzati, di agricoltori; ponendo la Fiera dell'Agricoltura a Verona, al di sopra di qualunque altra manifestazione del genere, per la sua compiutezza, e per la organicità dei programmi e delle iniziative.

CADE DALLA BICICLETTA

Questa mattina il meccanico Romualdo Visentini di Angelo di anni 22, abitante a Moimacco, mentre veniva a Udine in bicicletta, all'altezza di San Gottardo, causa una brusca sterzata, precipitava dalla macchina ferendosi. Venne medicato al nostro Ospedale dal dott. Molinis che gli riscontrò una ferita lacero - strappata alla regione del mento e piccole ferite e contusioni alla regione metacarpale sinistra. Ne avrà per 10 giorni.

UN INCENDIO A CAMPOFORMIDO

Ieri alle 13.30 un incendio causato da una favilla portata dal vento, si manifestava in un locale addetto a fienile, attiguo alla abitazione di certa Filomena Padovani fu Giovanni di anni 60 a Campoformido.

Il fuoco distruggeva 15 quintali di fieno, una certa quantità di strame, di legna e parte del pavimento e del tetto. Il danno complessivo ammonta ad oltre 5000 lire coperto da assicurazione.

Si commemora la battaglia di Adua

Oggi, 1 marzo, anniversario della battaglia di Adua, la Società Reduci d'Africa fece deporre al Tempietto S. Giovanni sacro a tutti i morti combattendo, una corona di alloro in memoria dei morti nelle battaglie coloniali.

* * *

Il [illegible] del Corso Ufficiali in congedo [illegible] cav. G. B. Viduzi, ieri sera, in luogo delle solite lezioni settimanali, tenne con appropriate parole e fra la viva attenzione dei presenti, la commemorazione della battaglia di Adua, di cui oggi ricorre il 34mo anniversario.

UN ERRORE DI NOME

Il cronista, accennando ieri alle radio - audizioni del Coro di Comeglians, che si sono potute gustare ed ammirare giovedì grasso col più vivo compiacimento, disse che la folla degli ascoltatori si accalcava attorno al negozio Agnoli, sotto i portici del Palazzo degli Uffici in via Cavour. Il cronista ha commesso errore. Il negozio è proprietà della Ditta Ing. Rota e Caselli, alle cui dipendenze il signor Agnoli si trova.

UN FERMO PER MISURE

Certo Gomirato Giuseppe fu Antonio di anni 33 trovato ieri con fare sospetto in una via cittadina è stato fermato dai RR. CC. della Stazione principale per misure di P. S.

—Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio, Via Vittorio Veneto 44.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine